Juventus, Marotta: “Definiremo il futuro di Morata nel giro dei prossimi 10 giorni”

Lunga intervista per direttore generale della Juventus **Beppe Marotta** che, dalle pagine di *Tuttosport*, ha toccato diversi argomenti. L’ex dirigente della **Sampdoria** si è soffermato innanzitutto sul mercato: “*L’addio a **Conte** e la scelta di **Allegri**? Massimiliano è una persona molto intelligente e riflessiva. Sa sempre come comportarsi. Il passaggio è stato fatto anche nella rosa. Per **Pirlo, Tevez e Vidal** sapevamo in anticipo e in anticipo ci siamo mossi. **Dybala**? A un certo punto stavamo per perderlo, allora ci siamo mossi immediatamente e abbiamo rilanciato. Quando sei così sicuro di un giocatore, non puoi permetterti di perderlo, anche a costo di pagarlo leggermente di più. Quei soldi sono comunque un investimento e il fatto che Dybala abbia raddoppiato il suo valore in dodici mesi ne è la dimostrazione”.*
E sul futuro di **Alvaro Morata** e il possibile sostituto: “*Definiremo il futuro di Morata nel giro dei prossimi 10 giorni, due settimane. E anche la volontà del ragazzo avrà un certo peso. Una volta parlato con il **Real Madrid**, agiremo di conseguenza sul mercato. **Cavani** e **Lukaku** alternative? Stiamo monitorando diverse piste, fermo restando che noi cerchiamo “giocatori da Juve”. **Berardi** è un ottimo giocatore, valuteremo con la dovuta calma cosa sia meglio per noi e per il ragazzo che comunque, se acquisteremo, resterà con noi”.*

Marotta ha poi ricordato il suo arrivo e la situazione tutt’altro che facile trovata sei anni fa: “*Ma non è stato mica facile. All’inizio trovammo un disastro, situazione difficile sia in società che nella rosa. E poco tempo a disposizione per preparare la stagione successiva a partire dalla scelta dell’allenatore. Era impressionante il clima dello spogliatoio, quasi depresso, erano tutti scoraggiati dai risultati e dalle circostanze agonistiche degli ultimi anni. Mi ricordo quando chiamai **Camoranesi**… Mentre lo aspettavo nel mio ufficio pensavo: questo è un campione del mondo e devo dirgli di andarsene. E poi vi confesso che temevo reazioni un po’ forti, visto che giravano leggende, non so quanto vere, su scrivanie rovesciate da **Ibrahimovic** qualche anno prima. Camoranesi invece mi stupì, perché mi disse: ha ragione lei, qui bisogna cambiare tutto e tutti per far*

risorgere la Juventus”.

Commento finale sulla possibilità di portare anche in Italia le seconde squadre: “P*oter tenere vicini i nostri giovani, farli crescere al fianco dei campioni e nelle stesso tempo dare loro la possibilità di giocare con continuità potrebbe dare nuova linfa a tutto il movimento italiano, nel quale le giovani promesse finiscono troppo spesso per perdersi”.*